



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**PIANO DELLA PERFORMANCE 2013-2015
DELL'ENTE
PARCO NAZIONALE DEL GARGANO**

Monte Sant'Angelo, maggio 2013

Indice

PREMESSA	3
1. FINALITA DEL PIANO	5
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI.....	6
2.1 CHI SIAMO	6
2.2 COSA FACCIAMO	8
2.3 COME OPERIAMO	9
3. IDENTITA'	12
3.1 L'AMMINISTRAZIONE "IN CIFRE"	12
3.1.1. Elenco dei dipendenti in servizio.....	12
3.1.2. Organigramma	13
3.1.3. Elementi di sintesi sull'attività amministrativa dell'Ente	14
3.1.4. Entrate ed uscite per macrovoci di spesa.....	14
3.2 MANDATO ISTITUZIONALE, MISSIONE ED AREE STRATEGICHE	15
3.3 ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	18
4. ANALISI DEL CONTESTO	19
4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	19
4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	21
5. OBIETTIVI STRATEGICI.....	27
6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	29
6.1. OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI.....	30
6.2. OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI	32
6.3. OBIETTIVI ASSEGNATI AL DIRETTORE	47
7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.....	48
7.1 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO.....	48
7.2 AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	48
7.3 MONITORAGGIO, MISURAZIONE E VALUTAZIONE.....	48
8. ALLEGATI TECNICI	50
9. CONCLUSIONI	53

PREMESSA

In attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e della delibera 28 ottobre 2010, n. 112 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, nella quale sono contenute le linee guida, si predispose il **Piano della performance 2013-2015**, quale documento programmatico triennale che dà avvio al ciclo di gestione della performance dell'Ente Parco Nazionale del Gargano.

Nel Piano, in coerenza con le risorse assegnate, vengono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target, su cui si baserà, poi, la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. A tal fine sono indicati:

- ⇒ gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- ⇒ gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
- ⇒ gli obiettivi assegnati al direttore ed i relativi indicatori.

La performance è il contributo (risultato e modalità di risultato) che l'Ente Parco, attraverso la propria azione, apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, quindi, al soddisfacimento dei bisogni per i quali il Parco stesso è stato istituito.

Nell'approccio alla redazione del Piano è necessario fare riferimento alle diverse "performance" dell'Ente, nella visione di "multidimensionalità", nella quale si sviluppano l'ampiezza (dagli input, agli output, agli outcome intermedi e finali) e la profondità (dal territorio e dalla società, alle istituzioni pubbliche e private, alle politiche e ai programmi, alle comunità locali e ai singoli cittadini del Parco).

La struttura del Piano della performance dell'Ente si basa su finalità, contenuti e principi generali dettati dalla legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995 che ha istituito l'Ente Parco Nazionale del Gargano, dallo Statuto dell'Ente approvato con Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. SCN/12679 del 13/08/1998 e dalla relazione programmatica e dalla nota preliminare al Bilancio di previsione 2013 in corso di predisposizione.

Contiene, inoltre, indicazioni operative e dettagliate sulla struttura stessa, sui suoi contenuti minimi, sul processo di traduzione, attraverso l'albero della performance, del mandato politico in obiettivi¹, sul processo di redazione del Piano, sugli allegati tecnici.

La **rilevanza** e la **pertinenza** degli obiettivi è garantita dalla chiara individuazione ed esplicitazione, da parte della Amministrazione, dei bisogni della collettività, della missione istituzionale, delle priorità politiche e delle strategie.

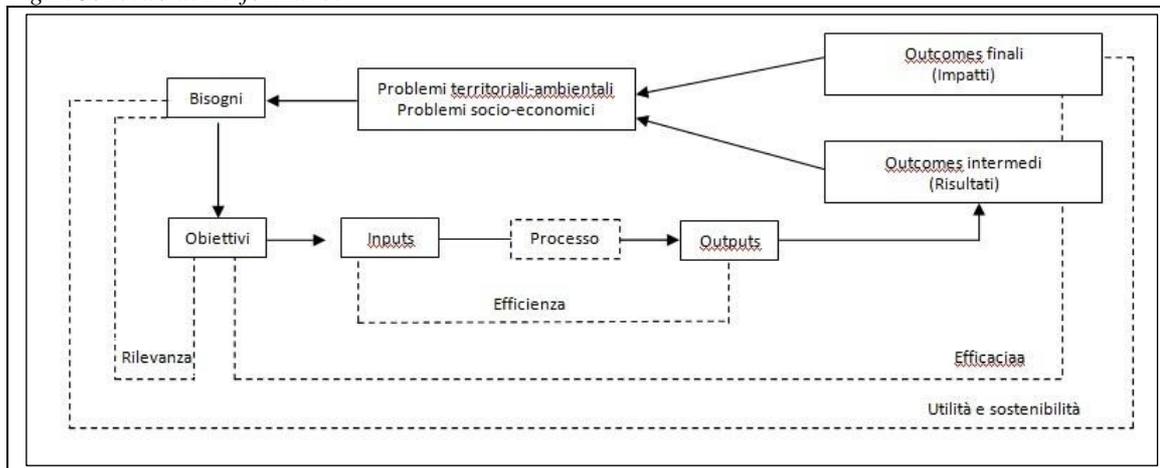
Il Piano è elaborato in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, assicurando la correlazione degli obiettivi alle risorse

¹ Gli obiettivi individuati devono essere: a) **rilevanti e pertinenti** rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione; b) **specifici e misurabili** in termini concreti e chiari; c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi; d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno; e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe; f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente; g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

disponibili.

E' uno strumento, quindi, che facilita l'ottenimento di importanti vantaggi organizzativi e gestionali per l'amministrazione.

Fig.1: Concetto di Performance



1. FINALITA DEL PIANO

L'Ente Parco è un ente strumentale non economico "dedicato"² alla protezione dell'integrità ecologica degli ecosistemi per le generazioni presenti e future, alla difesa contro lo sfruttamento e l'occupazione, contrari alle finalità per cui l'area è stata designata, alla costruzione delle basi per il godimento e la fruizione di opportunità spirituali, educative, ricreative e turistiche compatibili dal punto di vista ambientale e culturale.

Il parco è un'area, in cui la natura è conservata nella sua integrità; dove l'ambiente è protetto. E' un luogo di attività compatibili, in cui l'ecosistema naturale e l'ecosistema umano trovano la loro reciproca convivenza e la salvaguardia dei reciproci diritti territoriali di mantenimento, di evoluzione e sviluppo. E' il luogo della natura, del paesaggio, delle biodiversità, delle comunità umane insediate, della storia, dell'ambiente, della civiltà dell'ambiente.

2

Mandato istituzionale e Missione (Il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica. La "missione" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui il parco opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che il parco intende perseguire attraverso il proprio operato).

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

2.1 Chi siamo

L'Ente Parco Nazionale del Gargano, istituito nel 1995 (Decreto Istitutivo DPR 05/06/1995), è un Ente Pubblico non economico, la cui sede è ubicata a Monte Sant'Angelo.

L'Ente Parco gestisce il territorio del Parco Nazionale del Gargano, situato sull'omonimo promontorio, nonché, ai sensi dell'art. 19 della Legge 394/91, la Riserva naturale marina delle Isole Tremiti, tratto di mare che circonda l'omonimo arcipelago, istituita con D.I. 14/07/1989.

Il territorio del Parco occupa quasi interamente il promontorio del Gargano, estendendosi per una superficie totale di 118.144 ettari. Il Parco ricade interamente nella Provincia di Foggia e include, nel suo perimetro, totalmente o in parte, ben 18 comuni.

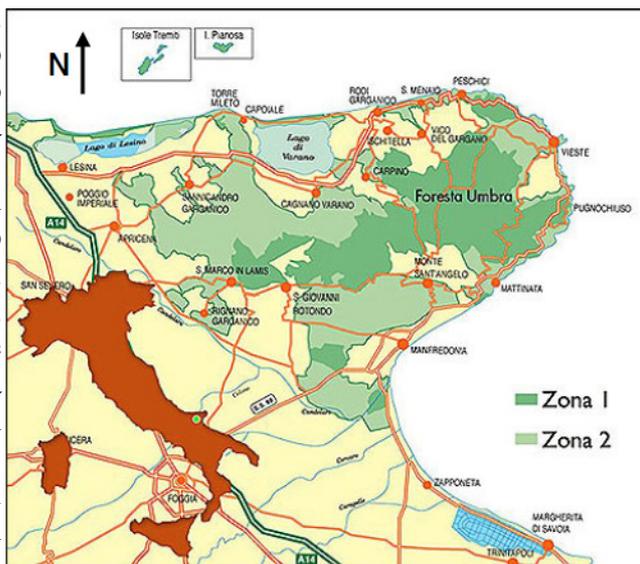
I confini istitutivi conferiscono all'area protetta una forma estremamente frastagliata, all'interno del promontorio, compresa tra il Fiume Fortore, il Torrente Candelaro e la costa.

Come indicato nelle Misure di Salvaguardia (allegato A del DPR 05/06/1995, decreto istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gargano) la zonazione interna del Parco prevede:

- **Zona 1** - di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;
- **Zona 2** - di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Nel territorio del Parco del Gargano è compreso, inoltre, l'Arcipelago delle Isole Tremiti, localizzato a circa 12 miglia a Nord del promontorio e a circa 22 miglia dal porto di Termoli. L'Arcipelago è costituito da tre isole maggiori (S. Domino, S. Nicola e Capraia) e da un'isola minore (Pianosa), per un totale di circa 3 km² di superficie e 20 km di perimetro costiero.

Il tratto di mare che circonda l'Arcipelago delle Isole Tremiti è stato riconosciuto come Area Marina Protetta, affidata in gestione all'Ente Parco Nazionale del Gargano, ed ha una superficie complessiva di circa 1.466 ettari, suddivisa in 3 zone con grado di protezione differente, in relazione al valore ed al grado di tutela corrispondente.



Parco Nazionale del Gargano

Comuni interessati:

I comuni interessati dal Parco nazionale del Gargano sono 18, tutti ricompresi nella Provincia di Foggia: Apricena - Cagnano - Carpino - Ischitella - Isole Tremiti - Lesina - Manfredonia - Mattinata - Monte Sant'Angelo - Peschici - Rignano Garganico - Rodi Garganico - San Giovanni Rotondo - San Marco in Lamis - San Nicandro Garganico - Serracapriola - Vico - Vieste.

Superficie dell'Area protetta:

- Parco nazionale del Gargano 118.144 ettari;
- Riserva naturale marina Isole Tremiti 1.466 ettari.

Popolazione residente nei comuni: circa 210.000 abitanti.

Il periodo estivo è interessato da una notevole presenza turistica.

Il Gargano è un sistema naturale (vegetazione, flora, fauna, suolo, clima) e un sistema sociale (popolazione, cultura, economia, istituzioni) sottoposto a speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 dicembre 1991 (legge quadro sulle aree protette), obiettivi³ di:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

I territori sottoposti al regime di tutela e di gestione di cui al citato articolo 1 costituiscono le aree naturali protette. In dette aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.

³ Gli obiettivi - salva la competenza dell'organo di indirizzo politico amministrativo a emanare le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici - sono programmati su base triennale e definiti, prima dell'inizio del rispettivo esercizio, dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sentito il direttore che a sua volta consulta i responsabili delle unità organizzative (Settori).

2.2 Cosa facciamo

L'Ente Parco Nazionale del Gargano, attraverso l'espletamento delle proprie funzioni, si propone di garantire:

- ⇒ conservazione, tutela e ripristino degli ecosistemi naturali;
- ⇒ ricerca scientifica continua, multidisciplinare ed interdisciplinare;
- ⇒ sperimentazione globale;
- ⇒ didattica educativa e formativa;
- ⇒ promozione sociale, economica, culturale delle comunità locali;
- ⇒ fruizione ricreativa e turistica;

e di promuovere:

- ⇒ una progettualità che permetta al Parco di esprimere le sue potenzialità;
- ⇒ un'adeguata capacità di gestione;
- ⇒ un'assunzione di responsabilità diretta da parte di tutti i soggetti interessati;
- ⇒ un processo culturale che stimoli tale assunzione di responsabilità finalizzandola ad un modello di utilizzazione delle risorse locali compatibile e coerente con le finalità del Parco;
- ⇒ comportamenti di compatibilità tra miglioramento della qualità della vita degli abitanti e mantenimento degli equilibri naturali, nel rispetto dei relativi dinamismi, da promuovere e sostenere.

Le **Aree strategiche** su cui, attraverso la propria azione, l'Ente Parco interviene sono:

- ⇒ A: Conservazione del patrimonio naturale;
- ⇒ B: Gestione del patrimonio storico-culturale e delle tradizioni;
- ⇒ C: Sistema dell'accessibilità e dell'integrazione;
- ⇒ D: Fruizione del Parco e delle sue risorse;
- ⇒ E: Agricoltura, foreste e pesca;
- ⇒ F: Gestione delle pressioni insediative e controllo dei fattori inquinanti;
- ⇒ G: Valorizzazione e qualificazione delle risorse umane.
- ⇒ H: Amministrativo-Istituzionale e Finanziario-Contabile.

Per il conseguimento di tali obiettivi l'Ente Parco adotta i seguenti strumenti:

- ⇒ Strumenti di pianificazione, programmazione e gestione (Piano per il Parco, Piano Pluriennale Economico Sociale, Regolamento del Parco, Piano della Performance, Piano della Comunicazione, Bilancio annuale di previsione e Piano di Gestione del Parco, SGA EMAS);
- ⇒ Strumenti di concertazione (Accordo di Programma Quadro, Protocolli di intesa, ecc...);
- ⇒ Attivazione di partenariati economici e sociali;
- ⇒ Partecipazione a bandi e avvisi pubblici, ecc.;
- ⇒ Raccordo con organi di controllo del territorio (CTA,...).

Gli obiettivi sono articolati in strategici ed operativi.

Tale articolazione non dipende dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo, ma

dal livello di rilevanza rispetto ai bisogni della collettività (outcome) e dall'orizzonte temporale di riferimento.

Gli obiettivi strategici fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder ed alla missione istituzionale.

Gli obiettivi operativi, invece, declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività dell'amministrazione.

Per ogni obiettivo devono essere individuati uno o più indicatori ed i relativi target ai fini di consentire la misurazione e la valutazione della performance.

Gli indicatori devono essere definiti sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Il Piano deve infine contenere gli obiettivi assegnati al direttore ed i relativi indicatori.

2.3 Come operiamo

L'Ente è diviso tra gli organismi strettamente istituzionali e la parte operativa gestionale. Sono Organi dell'Ente Parco, ai sensi della Legge quadro, del Decreto istitutivo e dello Statuto:

- ⇒ il Presidente;
- ⇒ Il Consiglio Direttivo (formato da dodici componenti, oltre il Presidente);
- ⇒ La Giunta Esecutiva (formata da quattro componenti, oltre il Presidente, eletti in seno al Consiglio);
- ⇒ La Comunità del Parco (composta dai rappresentanti dei Comuni del Parco, la Provincia di Foggia e la Regione Puglia).
- ⇒ Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- ⇒ L'Organismo Indipendente di Valutazione della performance di cui all'art. 14 del decreto legislativo 27/10/2009, n. 150.

Attualmente la direzione politica dell'Ente è affidata all'Avv. Stefano Pecorella, nominato Presidente dell'Ente con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U Prot. GAB – DEC – 2012 – 0000057 del 15/03/2012. Il Consiglio Direttivo dell'Ente non risulta ancora costituito in quanto il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare non ha ancora provveduto alla nomina dei componenti. Le competenze del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva sono assicurate dal Presidente in carica che opera adottando provvedimenti di natura monocratica da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo quando formalmente costituito.

La struttura organizzativa dell'Ente prevede:

- ⇒ Una Dirigenza;
- ⇒ Tre (3) Settori, suddivisi in vari Servizi.

La dotazione organica dell'Ente è stata originariamente approvata con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. DEC/SCN/12.3 del 22/01/1997, che fissava in complessive ventotto (28) unità l'organico dell'Ente, a cui va

aggiunta il Direttore dell'Ente, unica figura di livello dirigenziale della struttura organizzativa. La figura del Direttore dell'Ente, che non fa parte della dotazione organica e dell'organigramma, è titolare di contratto di diritto privato ed è nominato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 394/91.

La dotazione organica vigente risulta inadeguata a fronteggiare l'evoluzione dei processi amministrativi e normativi attualmente di competenza degli Enti Parco, in quanto la stessa è carente di alcune figure professionali necessarie ad assicurare in modo efficiente ed efficace la soluzione delle nuove problematiche nel frattempo intervenute di competenza degli stessi enti parco.

I tagli operati dalle ultime disposizioni di legge {*art. 74, comma 1, lett. c), decreto legge 25/06/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102; decreto legge 30/12/2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26/02/2010, n. 25; art. 2, comma 1, lett. b), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*} hanno determinato, di fatto, la soppressione di quattro posti della dotazione organica, con conseguente riduzione dell'organico, situazione quest'ultima che ha pregiudicato la possibilità di dotare l'Ente di un nuovo assetto organizzativo in grado di rispondere in modo più efficiente alle esigenze del territorio, mediante l'ottimizzazione e la velocizzazione dei processi per i quali l'Ente è chiamato a rispondere.

Infatti la previsione numerica relativa alle risorse umane presenti nell'attuale dotazione organica, approvata nell'anno 1997 e da allora rimasta invariata, è risultata, già nella fase di approvazione, inferiore rispetto alle dotazioni organiche degli altri enti parco nazionali, con particolare riferimento al parametro dell'estensione territoriale dell'area protetta, al livello di antropizzazione tra i più alti del panorama nazionale (oltre 210.000 residenti nei 18 comuni interessati), nonché in considerazione dell'enorme complessità ambientale, dell'estrema diversificazione degli ecosistemi e delle ricchezze naturalistiche ed ambientali (costa, entroterra, pianura e zone umide, lagune, isole, ecc.), che caratterizzano il territorio del Parco del Gargano; inoltre vi è da evidenziare che lo stesso Ente Parco del Gargano gestisce la Riserva naturale marina delle "Isole Tremiti", ulteriore elemento di complessità amministrativo-gestionale e di fabbisogno di risorse umane dedicate.

La forte dotazione di risorse naturalistiche di rilievo, da un lato, e l'enorme pressione che generano le attività antropiche, tra cui sicuramente è da considerare l'enorme incidenza che le ingenti presenze turistiche rappresentano per questo territorio, dall'altro, impongono una forte riflessione in merito al buon funzionamento dell'Ente Parco, anche attraverso una adeguata dotazione di risorse umane e professionalità che al meglio possano rispondere ad un compito molto arduo quale, appunto, la gestione di un parco nazionale. La gestione di un'area così complessa e ricca si trova ad affrontare problematiche e sfide che si rinnovano e diventano più complesse e bisognose di strumenti utili ed efficaci, anche in considerazione della maggiore incidenza di eventi

legati al crimine ambientale, all'abusivismo, agli incidenti ambientali, ecc.

È dalla constatazione della complessità oggettiva delle problematiche legate all'area parco che nasce l'esigenza di riscontrare, con adeguati livelli di efficienza e funzionalità, le istanze legittime che provengono dai cittadini, sviluppando, secondo criteri di razionalizzazione e di ampliamento delle funzioni dell'attuale dotazione organica dell'Ente Parco, una politica finalizzata a dare immediato riscontro agli aspetti sopra evidenziati.

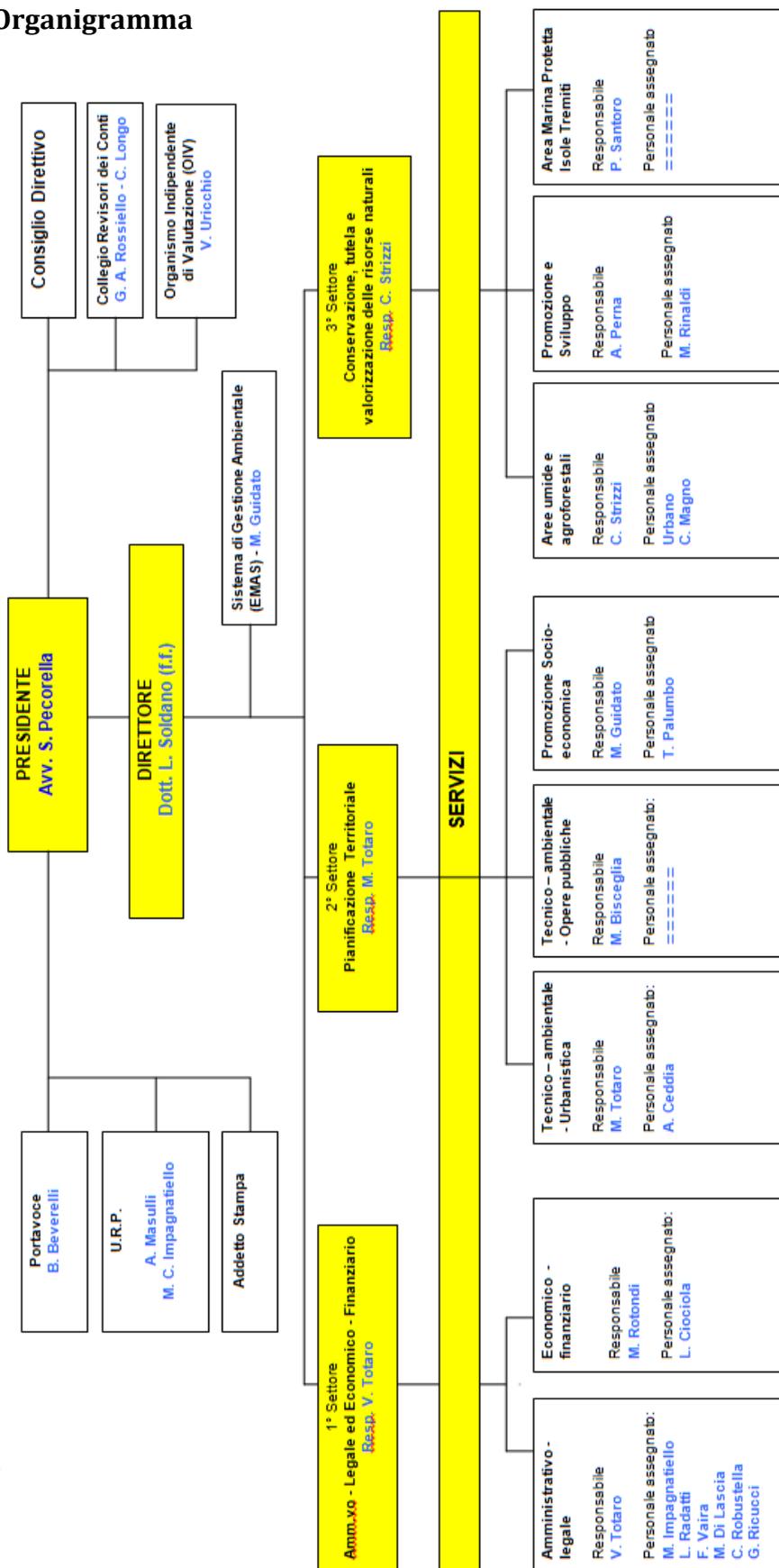
3. IDENTITA'

3.1 L'amministrazione "in cifre"

3.1.1. Elenco dei dipendenti in servizio

ELENCO DIPENDENTI AL 31/12/2012			
N. prog.	Cognome e Nome	Profilo professionale rivestito	Area prof.le e livello economico
1	Rinaldi Matteo	Funzionario Tecnico	C4
2	Soldano Luca	Funzionario Amministrativo	C3
3	Totaro Vincenzo	Collaboratore di Amministrazione	C2
4	Rotondi Marianna	Collaboratore di Amministrazione	C2
5	Bisceglia Michele	Collaboratore Tecnico	C2
6	Totaro Matteo U.	Collaboratore Tecnico	C2
7	Guidato Michele	Collaboratore Tecnico	C2
8	Strizzi Carmela	Collaboratore Tecnico	C2
9	Perna Angelo	Collaboratore Tecnico	C2
10	Ciociola Laura	Assistente di Amministrazione	B3
11	Impagnatiello Michele	Assistente di Amministrazione	B3
12	Magno Ciro	Assistente Tecnico	B3
13	Ceddia Angelo	Assistente Tecnico	B3
14	Urbano Antonio	Assistente Tecnico	B3
15	Radatti Luigi	Operatore di Amministrazione	B2
16	Palumbo Teresa	Operatore di Amministrazione	B2
17	Santoro Pasquale	Operatore di Amministrazione	B2
18	Masulli Antonio	Operatore di Amministrazione	B2
19	Rinaldi Michele	Operatore di Amministrazione	B1
20	Impagnatiello M.C.	Operatore di Amministrazione	B1
21	Robustella Carmine	Archivista	A3
22	Di Lascia Mario	Archivista	A3
23	Vaira Francesco	Autista	A3
24	Riucci Giuseppe	Ausiliario di Amministrazione	A2

3.1.2. Organigramma



La dotazione organica dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, a seguito dell'emanazione degli ultimi provvedimenti di legge [art. 74, comma 1, lett. c), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 30/12/2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26/02/2010, n. 25; art. 1, comma 3, lett. b), del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148; art. 2, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135], con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato in data 23/01/2013, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 90 del 17/04/2013) è stata numericamente rideterminata in complessive **ventiquattro (24) unità di personale con contratto a tempo pieno ed indeterminato**.

Attualmente svolge le funzioni di direttore facente funzioni il dipendente dell'Ente con contratto a tempo indeterminato, Dott. Luca Soldano, inquadrato nell'area professionale C, livello economico C3, di cui al vigente C.C.N.L. relativo al personale non dirigente del comparto enti pubblici non economici.

3.1.3. Elementi di sintesi sull'attività amministrativa dell'Ente

L'attività amministrativa nel 2012 ha prodotto n. 46 tra deliberazioni commissariali e presidenziali, che hanno riguardato tutti i settori di azione individuati dalla Relazione al Bilancio di Previsione del 2012, mentre l'attività esecutiva della Direzione ha comportato la redazione di n. 691 provvedimenti per l'attuazione degli interventi. Queste cifre rappresentano un indicatore del volume di attività svolto dalla struttura.

La frammentazione della superficie protetta e la discontinuità territoriale, nonché la competenza intersecata tra numerose amministrazioni comporta un costante lavoro di interfaccia.

L'Ente di gestione ogni anno esercita una fattiva attività operativa che riguarda gli ambiti: TERRITORIO, COMUNICAZIONE VERSO L'ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA. Queste tre aree non sono disgiunte ma le attività si intersecano in continuo.

3.1.4. Entrate ed uscite per macrovoci di spesa

(annualità 2012)

Entrate	Uscite
2.998.042,02	2.787.189,33

Voci di entrata	
Contributo Ordinario Ministero	1.978.061,32
Altre Entrate	197.626,72
Entrate in conto capitale (progetti esterni)	510.635,01
Partite di giro	311.718,97
Totale	2.998.042,02

Voci di spesa	
Personale e funzionamento	1.353.273,34
Spese istituzionali	603.867,91
Investimenti	525.135,01
Partite di giro	304.913,07
Totale	2.787.189,33

3.2 Mandato istituzionale, missione ed aree strategiche

Il “mandato istituzionale” definisce il perimetro nel quale l’amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica. La "missione" identifica la ragion d’essere e l’ambito in cui il parco opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La missione rappresenta l’esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che il parco intende perseguire attraverso il proprio operato.

Le finalità dell’Ente Parco discendono, sostanzialmente, dalle previsioni contenute:

- ⇒ dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette;
- ⇒ dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995 che ha istituito l’Ente Parco Nazionale del Gargano;
- ⇒ dallo Statuto dell’Ente, ai sensi dell’art. 9, comma 8 bis, della Legge quadro sulle aree protette.

Riguardo alle attività strumentali alla realizzazione dei fini istituzionali, ci sono, tra le principali, per importanza e impegno in ore lavoro:

- ⇒ Realizzazione di attività degli organismi istituzionali (sedute, attività di rappresentanza, altre attività assegnate dalla norma e dallo statuto);
- ⇒ Redazione dei documenti di Bilancio;
- ⇒ Redazione e adozione degli atti contabili;
- ⇒ Gestione dei rapporti di lavoro;
- ⇒ Tenuta dei documenti;
- ⇒ Rapporti con il pubblico.

L’Ente Parco Nazionale del Gargano è stato istituito con il Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995 e gestisce il territorio dell’omonimo Parco il quale si estende per 118.144 ettari sul promontorio del gargano, che dal tratto settentrionale della costa

pugliese si protende per 70 km verso il mar Adriatico. Il Parco Nazionale del Gargano ricade interamente nella Provincia di Foggia e include nel suo perimetro, totalmente o parzialmente, i comuni di Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano e Vieste.

Il Parco Nazionale del Gargano è stato istituito per le seguenti finalità, individuate tra l'altro dalla Legge quadro sulle aree protette (L. 394/91):

- a) la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici ed idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo ed ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici ed architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Obiettivo principale dell'Ente Parco è il raggiungimento delle finalità individuate dalla legge quadro sulle aree protette, nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

Per il conseguimento delle finalità sopra esposte l'Ente Parco Nazionale del Gargano opera secondo diverse aree strategiche di intervento:

- ⇒ Conservazione del patrimonio naturale;
- ⇒ Gestione del patrimonio storico culturale e delle tradizioni;
- ⇒ Sistema dell'accessibilità e dell'integrazione;
- ⇒ Fruizione del parco e delle sue risorse;
- ⇒ Promozione della sostenibilità nei settori agricoltura, foreste e pesca;
- ⇒ Controllo e gestione della pressione insediativi;
- ⇒ Controllo dei fattori inquinanti e di instabilità idrogeologica;
- ⇒ Valorizzazione e qualificazione delle risorse umane;
- ⇒ Attività amministrativo contabili.

L'Ente Parco, attraverso l'ottimizzazione degli aspetti gestionali mira a:

- ⇒ Favorire ed intraprendere iniziative utili al recupero e alla valorizzazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche, storiche e culturali del territorio.
- ⇒ Attivare un processo continuo di miglioramento delle prestazioni delle proprie attività e di quelle svolte sul territorio sulle quali può avere un'influenza (l'Ente è dotato di un Sistema di gestione ambientale EMAS)..
- ⇒ Adottare le precauzioni e le disposizioni necessarie per prevenire, eliminare o ridurre qualsiasi forma di inquinamento ambientale su cui l'Ente Parco può avere influenza nell'ambito delle proprie competenze.
- ⇒ Promuovere ed organizzare il territorio per la fruizione ai fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici.

- ⇒ Promuovere ogni iniziativa utile alla qualificazione delle attività esistenti sul territorio e alla valorizzazione dei prodotti tipici.
- ⇒ Coniugare le iniziative per lo sviluppo economico con la compatibilità ambientale
- ⇒ Promuovere una fruizione sostenibile del Parco.
- ⇒ Adottare metodi e procedure che consentano il rispetto delle prescrizioni legali applicabili agli aspetti ambientali soggetti alla competenza dell'Ente Parco.
- ⇒ Sensibilizzare e formare tutto il personale interno o che opera per esso, al fine di migliorare il senso di responsabilità ambientale.
- ⇒ Migliorare la comunicazione, sia all'interno che all'esterno, delle informazioni necessarie a comprendere gli effetti ambientali delle attività gestite dall'Ente Parco.
- ⇒ Fornire alle pubbliche amministrazioni, che a vario titolo hanno competenza in area parco, e alle altre parti interessate, i dati sulle condizioni ambientali del territorio raccolti attraverso le attività messe in atto con il Sistema di Gestione Ambientale, nonché i possibili obiettivi di miglioramento, favorendo le sinergie utili per una corretta gestione del territorio stesso.

3.3 Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica - un disegno strategico complessivo - che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi, che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse. Tale mappa - Vedasi tav.1- fornisce una articolata, completa, sintetica ed integrata rappresentazione della performance dell'amministrazione.

Tavola 1 – L'albero della performance: il collegamento fra mandato istituzionale-missione e aree strategiche:



Nella rappresentazione grafica dell'albero della performance, le aree strategiche sono state articolate secondo il criterio dell'outcome. Questa scelta è motivata dall'opportunità di rendere immediatamente intellegibile agli stakeholder la finalizzazione delle attività dell'amministrazione rispetto ai loro bisogni e aspettative.

4. ANALISI DEL CONTESTO

È un processo conoscitivo che un'amministrazione compie nel definire le proprie strategie ed ha lo scopo di:

- ⇒ fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione va ad operare;
- ⇒ stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nella attuazione delle strategie che si intendono realizzare;
- ⇒ verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento;
- ⇒ verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto alle strategie da realizzare.

Uno strumento utile di supporto per rappresentare i risultati dell'analisi del contesto interno ed esterno è costituito dall'analisi SWOT.

L'analisi del contesto deve essere sviluppata in modo tale da garantire obiettività di analisi e ampia partecipazione sia da parte della struttura organizzativa, sia degli stakeholder esterni. In particolare, gli attori coinvolti sono:

- ⇒ strutture di staff;
- ⇒ direttore e responsabili di settore;
- ⇒ stakeholder esterni;
- ⇒ stakeholder interni.

Le strutture di staff – l'ufficio del controllo di gestione e l'ufficio di pianificazione e programmazione – redigono i rapporti di analisi e ne garantiscono l'obiettività e l'accuratezza tecnica).

4.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno favorisce l'individuazione e valutazione delle variabili significative dell'ambiente in cui si inserisce il parco. Le "opportunità" sono fattori di contesto esterno da cogliere per migliorare la performance. A livello generale l'analisi del contesto riguarda variabili di tipo economico, sociale, tecnologico ed ambientale, laddove significative, tenendo conto delle peculiarità organizzative dell'amministrazione. A livello specifico l'analisi del contesto, invece, può realizzarsi attraverso l'esame dei principali stakeholder dell'amministrazione, nonché delle loro attese e delle eventuali opportunità/minacce ad esse associate.

Gli stakeholder sono coloro che:

- ⇒ contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- ⇒ sono in grado di influenzare, con le loro molteplici decisioni (di spesa, di investimento, di collaborazione, di regolazione e controllo), il raggiungimento degli obiettivi del parco;
- ⇒ vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione.

Sono "**stakeholder chiave**" quelli che controllano fattori rilevanti per la definizione o l'implementazione del Piano:

- ⇒ risorse finanziarie;
- ⇒ informazioni e conoscenze rilevanti;
- ⇒ autorità regolatoria, ecc..

Questi possono essere altri soggetti pubblici, privati o non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione di questi stakeholder ha come beneficio la definizione di un migliore Piano ed una sua più efficace ed agevole implementazione. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione.

La natura degli stakeholder individuati e di quelli attivamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione del Piano può essere varia e includere istituzioni pubbliche di vario livello, gruppi organizzati quali associazioni di utenti o cittadini, associazioni di categoria, sindacati, associazioni del territorio - associazioni culturali, ambientali, sociali, ecc.- , oppure gruppi non organizzati - imprese, enti non profit, cittadini e collettività, mass media, ecc.- . Va evidenziato che spesso gli stakeholder sono potenziali partner dell'amministrazione e questa analisi può consentire di mettere a fuoco opportunità di collaborazione e di sviluppo di strategie comuni.

Per la mappatura degli stakeholder, si individuano di seguito una serie di soggetti che, nel caso di alto livello di rappresentatività (Comuni, Provincia, Regione, Comunità Montana, etc.), si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidenti etc.).

Stakeholder interni

- ⇒ Il Presidente;
- ⇒ I componenti dell'Organo di vertice dell'Amministrazione;
- ⇒ La Comunità del Parco (composta dai rappresentanti dei Comuni del Parco, la Provincia di Foggia e la Regione Puglia).
- ⇒ La Direzione;
- ⇒ I dipendenti ed i collaboratori dell'Ente Parco;
- ⇒ Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- ⇒ L'Organismo Indipendente di Valutazione della performance.

Stakeholder esterni

Gli stakeholder collettivi

- ⇒ Gli abitanti del territorio;
- ⇒ I fruitori del Parco (turisti, escursionisti, ricercatori).

Gli stakeholder istituzionali

- ⇒ Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- ⇒ Il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- ⇒ Il Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione;
- ⇒ Ministro per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC);
- ⇒ Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT);
- ⇒ Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- ⇒ Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN);
- ⇒ La Regione Puglia;

- ⇒ La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- ⇒ La Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio;
- ⇒ Il Coordinamento Territoriale del CFS per l'Ambiente;
- ⇒ I Comuni compresi nel territorio del Parco;
- ⇒ La Provincia di Foggia;
- ⇒ Il GAL (Gruppo di Azione Locale) Gargano;
- ⇒ Il GAL (Gruppo di Azione Locale) Daunofantino;
- ⇒ La società Oasi Lago Salso.
- ⇒ Gli Istituti e le Aziende regionali e provinciali.

Gli stakeholder relazionali

- ⇒ La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Foggia;
- ⇒ La Confindustria di Foggia;
- ⇒ I fornitori del Parco (erogatori di servizi, produttori di forniture, imprese incaricate di lavori pubblici, tecnici progettisti e direttori dei lavori etc.);
- ⇒ I soggetti percettori di contributi da parte del Parco;
- ⇒ Le associazioni delle Guide Ufficiali del Parco;
- ⇒ Le Associazioni territoriali rappresentative del comparto agro zootecnico;
- ⇒ Le Associazioni economiche di categoria;
- ⇒ Le Associazioni professionali;
- ⇒ Le aziende provinciali e municipalizzate;
- ⇒ Le Organizzazioni Sindacali;
- ⇒ Le associazioni dei cittadini.

I referenti influenti

- ⇒ Le Università;
- ⇒ Il CNR;
- ⇒ L'Azienda di Promozione Turistica (APT) provinciale;
- ⇒ Le Associazioni ambientaliste;
- ⇒ I mezzi di comunicazione locali e regionali.

L'interlocuzione con i principali soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli ultimi anni, sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative di dettaglio, sia, in particolare ed in modo più strutturato, sulle seguenti attività:

- ⇒ redazione del Piano per il Parco, del Regolamento, del Piano Pluriennale Economico e Sociale: in tale occasione il Parco ha regolarmente promosso incontri con tutti gli Enti componenti la Comunità del Parco (Comuni, Provincia, Comunità Montana, Regione), nonché con gli stakeholders territoriali (associazioni, soggetti economici, ecc.); il lavoro di incontro si è svolto sia in sedute ufficiali della Comunità del Parco, sia in tavoli organizzati per aree omogenee, sia per singola istituzione;

4.2 Analisi del contesto interno

Sviluppare l'analisi del contesto interno significa individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione.

L'analisi del contesto interno deve riguardare almeno le seguenti quattro dimensioni:

- ⇒ organizzazione, comprendente l'organigramma, l'individuazione dei centri di responsabilità e, ove presenti delle "corresponsabilità", l'articolazione territoriale dell'amministrazione, il personale in servizio, ecc..;
- ⇒ risorse strumentali ed economiche, attinenti alle infrastrutture, tecnologiche e non, strumentali al raggiungimento degli obiettivi;
- ⇒ risorse umane, riguardanti le conoscenze, le capacità, le attitudini, i comportamenti, il turn-over e i valori dominanti dei soggetti che operano nel parco;
- ⇒ salute finanziaria", intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri dell'amministrazione. A tal fine è utile anche un'analisi per indici che faccia facilmente emergere situazioni di miglioramento o di peggioramento rispetto agli anni precedenti e ad amministrazioni confrontabili.

Analisi Swot

L'analisi S.W.O.T. è una metodologia sistematica, nonché uno strumento di marketing, il cui obiettivo principale è quello di facilitare l'elaborazione e la gestione di strategie di analisi e di intervento. Essa consente, cogliendo gli aspetti importanti di realtà complesse, di stabilire quali sono le priorità di cui tener conto nella definizione degli obiettivi e delle azioni programmatiche (scelte strategiche) all'interno di un processo decisionale.

Il grande vantaggio di questa metodologia di analisi e quella di riuscire a focalizzare l'attenzione sulle interrelazioni che collegano le componenti di un sistema.

La suddetta analisi investe tre campi di applicazione:

- 1) campo d'analisi, ovvero ricerca economica e sociale;
- 2) campo d'indagine psicologica e motivazionale;
- 3) campo d'intervento, ovvero definizione della strategia aziendale, della progettazione d'iniziativa locali, della programmazione di politiche integrate o settoriali.

Ricordiamo che l'acronimo S.W.O.T. sta per:

- ⇒ Strengths - I punti di FORZA sono quegli elementi che favoriscono lo sviluppo dell'area; sono le cosiddette aree di eccellenza;
- ⇒ Weaknesses - I punti di DEBOLEZZA sono quei fattori che ostacolano lo sviluppo dell'area e che bisogna cercare di superare; sono le aree ad alto margine di miglioramento;
- ⇒ Opportunities - Le OPPORTUNITA' sono i possibili vantaggi futuri che occorre saper sfruttare allocando in modo flessibile le risorse così da ottimizzare le performance della strategia;
- ⇒ Threats - Le MINACCE sono quegli eventi o mutamenti futuri che potrebbero avere un grosso impatto sui risultati della strategia;

I parametri S.W.O.T. altro non sono, quindi, che punti prefissati di verifica, punti fissi che la discussione dovrà affrontare e che alla fine dovranno dare un'immagine a 360 gradi, realistica ed obiettiva.

In pratica l'analisi S.W.O.T. consiste nell'esaminare la situazione che si ha davanti, vagliandone in profondità ogni aspetto, anche quello che a prima vista può apparire il più marginale e trascurabile.

Esistono delle relazioni tra i parametri appena descritti ma, anche se può sembrare netta la relazione che esiste in positivo tra opportunità e punti di forza e in negativo tra minacce e punti di debolezza, la relazione tra i quattro parametri non è nè scontata nè automatica.

Infatti, occorre promuovere le forze in modo da trasformarle in opportunità e soprattutto gestire le debolezze come aree di intervento con l'obiettivo di impedirne la trasformazione in minacce.

La preconditione è che un sistema debba perseguire i traguardi, le opportunità e le strategie suggerite dai suoi punti di forza o congruenti con essi, evitando di fissare traguardi.

Perciò che concerne la diagnosi del sistema socio-economico del Parco si è fatto ricorso alla cosiddetta analisi SWOT, mutuata dalle schede strategiche del Piano del Parco e del PPES.

Nella Tab. 1 che segue, basandosi sia sulle informazioni statistiche disponibili che sulle indagini effettuate, sono stati individuati punti forti e punti deboli interni al sistema Parco, nonché opportunità e rischi che caratterizzano dall'esterno il sistema stesso.

Nella Tab 2, infine, sulla scorta delle informazioni disponibili è descritta l'analisi del contesto interno.

Tab. 1: Analisi SWOT del sistema Parco

1. Beni ambientali e culturali

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di aree naturali di pregio suscettibili di ulteriore valorizzazione sotto il profilo della fruizione. - Elevata propensione del territorio ad ospitare "reti ecologiche" (usi agricoli estensivi o in regresso, inesistenza di elementi molto rilevanti di interruzione della continuità dell'ambiente naturale). - Possibilità di creare sinergie tra fruizione dei beni ambientali e fruizione dei beni archeologici. - Esistenza di centri storici di pregio e di 	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata valorizzazione delle risorse ambientali, monumentali e storico-culturali, soprattutto delle aree interne. - Crescente abbandono di alcuni centri storici montani con relativi problemi di presidio umano del territorio circostante. - Scarso coordinamento tra Enti preposti a promozione, attuazione e gestione di iniziative finalizzate alla fruizione dei beni ambientali e culturali. - Scarsa presenza di servizi multimediali per 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente interesse turistico per le aree libere di elevata qualità - Connessioni funzionali e organizzative delle aree caratterizzate da beni ambientali con aree protette delle regioni limitrofe. - Forte interesse di massa-media e consumatori per beni e consumi culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Impatto ambientale negativo delle iniziative di valorizzazione turistica non orientate al turismo sostenibile. - Polarizzazione interesse turistico su risorse naturali più conosciute a svantaggio risorse minori - Insufficiente azione di marketing territoriale a favore del territorio del parco

importanti testimonianze della cultura.	la conoscenza e la fruizione dei beni.		
-----------------------------------------	----------------------------------------	--	--

2. *Qualità della vita*

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Elevate qualità ambientale ed identità sociale e culturale dei luoghi, ed esistenza di condizioni favorevoli al mantenimento della coesione sociale. - Nelle aree collinari, presenza di accettabili livelli di accessibilità della popolazione ai centri urbani dotati dei servizi essenziali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Elevati costi di gestione pro capite dei servizi alla popolazione a causa dell'esigua dimensione demografica dei centri abitati soprattutto nelle zone montane. - Esistenza di strozzature nelle connessioni tra rete viaria principale e reti viarie secondarie. - Invecchiamento demografico e spopolamento. - Ridotte opportunità occupazionali nell'area. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accessibilità mediamente accettabile dei comuni del parco ai centri di servizi esterni all'area-parco - Opportunità di integrazione dei redditi familiari "a mosaico" grazie a vocazioni produttive plurime del territorio del parco - Occasione, date le caratteristiche del contesto insediativo, di sviluppo di servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione infrastrutture ed attivazione servizi di interesse collettivo senza coordinamento intercomunale. - Crescente abbandono zone montane con conseguenti degrado del territorio e ingestibilità dei servizi di interesse collettivo a costi accettabili

3. *Agricoltura, Zootecnia, Forestazione*

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di condizioni favorevoli alle coltivazioni tipiche e di prodotti ottenuti con tecniche biologiche. - Potenzialità di miglioramento e ulteriore sviluppo delle già presenti produzioni zootecniche e di introduzione di allevamenti minori. - Possibilità di arricchimento del patrimonio forestale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione aziendale, senilizzazione dei conduttori e tendenza diffusa all'abbandono dell'attività agricola. - Scarsa qualificazione professionale in agricoltura. 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente domanda di utilizzazione e fruizione di risorse naturali e di prodotti agricoli tradizionali (sia freschi che trasformati), anche in correlazione con i flussi turistici attuali e potenziali. - Possibilità di integrare l'attività agricola con altre attività economiche (in particolare turismo rurale e turismo culturale) per la valorizzazione dei prodotti "di nicchia" già disponibili sul territorio del parco - Notevole interesse del mercato per l'agricoltura biologica 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte dipendenza del settore primario dal sistema di aiuti della politica agricola europea. - Propensione all'abbandono dell'attività agricola soprattutto nell'area montana del parco, anche in corrispondenza della presenza di altre opportunità di lavoro localizzate in aree contermini.

4. *Industria ed artigianato*

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Potenzialità di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici e di qualità - Esistenza di attività artigianali che ruotano intorno agli antichi mestieri. - Presenza di produzioni tipiche locali soprattutto nelle aree interne. 	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi di dimensione, tipizzazione e produttività delle aziende agro-industriali, con insufficiente valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali (marchi di qualità). 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita della propensione del mercato – soprattutto nelle principali aree urbane regionali – al consumo di prodotti agroalimentari tipici e di nicchia - Probabilità di positive ripercussioni della crescente attività turistica sulle attività artigianali presenti nell'area 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili ripercussioni negative, entro la fine del decennio, sull'entità degli aiuti alle imprese a seguito delle modifiche delle regole di intervento dell'Unione Europea (mancata integrazione finanziamenti per l'obiettivo convergenza a fronte dell'allargamento del territorio dell'Unione, riduzione quantità e qualità incentivi, ecc.).

5. *Turismo*

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Posizione baricentrica e contigua a numerose aree di interesse storico artistico e naturale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di numerose sagre e manifestazioni folkloristiche legate alla cultura del luogo. - Ricchezza del patrimonio storico, archeologico e naturalistico. - Presenza di ambienti naturali incontaminati e presenza di alcune emergenze importanti. - Possibilità di praticare attività sportive o ricreative all'aria aperta. - Buona presenza di collegamenti stradali. - Possibilità di valorizzare centri storici e produzioni locali attraverso l'inserimento nei circuiti di fruizione del parco. - Imprenditorialità emergente nei settori della ricettività (agriturismo) e dei servizi turistici. - Importante presenza, 	<ul style="list-style-type: none"> - Livello qualitativo degli esercizi turistici medio-basso. - Mancanza di professionalità legate all'economia del turismo. - Scarsa presenza di segnaletica - didattico-informativa del Parco. - Mancanza di un piano di promozione e di marketing coordinati. Prevalenza del prodotto balneare nell'offerta turistica locale. - Scarsa promozione dell'immagine del Parco ai livelli internazionale e nazionale - Assenza di un sistema informativo che guidi la fruizione dei beni esistenti nell'area 	<ul style="list-style-type: none"> - Opportunità legate alla diffusione dell'agriturismo, del turismo rurale, B&B, anche in termini occupazionali. - Sfruttare la vicinanza delle coste per "convogliare" parte dei suoi turisti nel Parco, non solo per brevi escursioni ma anche per eventuali soggiorni. - Opportunità offerte dai programmi comunitari con particolare riguardo alla diffusione del turismo sostenibile. - Crescita della domanda turistica non tradizionale (turismo giovanile, culturale, rurale; trekking; sport all'aria aperta; etc.), in particolare da parte dei residenti nelle aree urbane medio-grandi - Presenza in aree contermini di altri parchi e di importanti siti archeologici (possibilità di itinerari organizzati) - Forte opzione nei 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza, nelle regioni limitrofe, di altre aree protette gravitanti su centri con attrezzature per il turismo ad elevata attrattività. - Propensione della forza-lavoro disponibile a sfruttare occasioni di lavoro più attraenti presenti sul territorio limitrofo al parco (es. fascia costiera). - Potenziale interesse di grandi investitori esterni per iniziative imprenditoriali non coerenti con le modalità di tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali

nelle aree costiere, del turismo balneare integrabile con il turismo ecologico		confronti dello sviluppo turistico delle aree montane da parte della programmazione regionale - Crescente domanda di prodotti turistici di nicchia caratterizzati dalla fruizione di beni ambientali e culturali	
--------------------------------------------------------------------------------	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Tab. 2 - Analisi SWOT del contesto interno

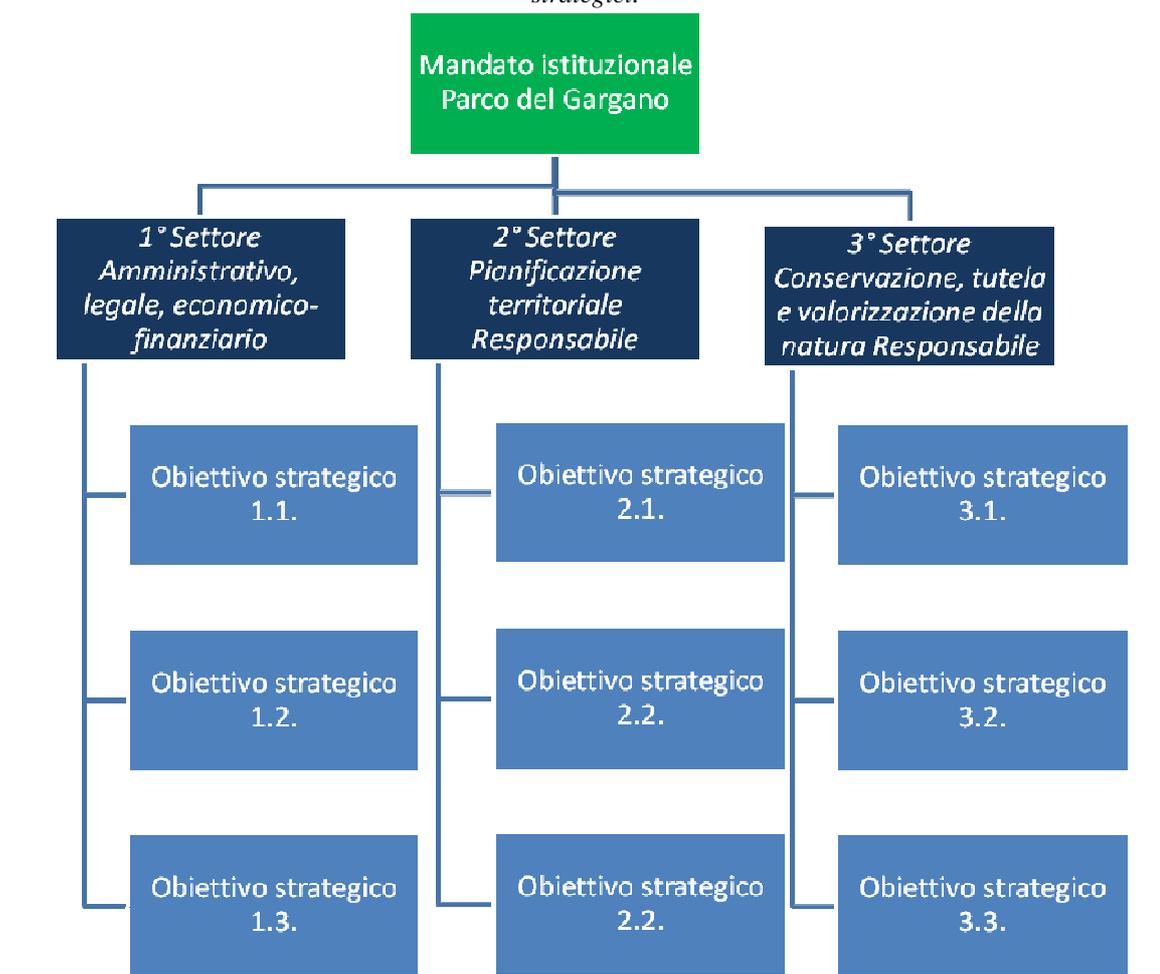
Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della dotazione organica in termini quantitativi e qualitativi. - Multidisciplinarietà della dotazione organica. - Riduzione dell'età media del personale. - Elevato numero di anni di esperienza della dirigenza e delle figure apicali. - Attivazione procedure standardizzate di controllo strategico e gestionale. - Attivazione procedure per certificazione UNI EN ISO 14001:04 e successiva registrazione EMAS - Reg. (CE) 761/01. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ridotta esperienza delle nuove professionalità in ambito amministrativo e gestionale. - L'incremento del personale può comportare difficoltà nella gestione delle relazioni interne. - Ridotta consistenza dei fondi destinati ai dipendenti per premialità e formazione. - Progressiva riduzione del trasferimento ordinario del MATTM. - Ridotte possibilità di cofinanziamento per progetti a valere sulla programmazione regionale, nazionale e comunitaria. - Personale di sorveglianza non alle dirette dipendenze dell'Ente Parco. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nuove opportunità formative e professionali atte a potenziare le nuove leve. - Possibilità di accesso a fonti di finanziamento a valere sulla programmazione regionale, nazionale e comunitaria. - Scambio esperienze e buone prassi con altri Enti parco. 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà applicative del nuovo contesto normativo della P.A. (D.LGS 150/2009). - Difficoltà nel rapportarsi con le politiche degli altri attori istituzionali. - Elevate ed improprie aspettative rispetto alle attività dell'Ente. - Ridotta conoscenza da parte dei soggetti esterni di cosa siamo e cosa facciamo.

5. OBIETTIVI STRATEGICI

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e che indica le modalità con le quali l'amministrazione intende perseguirli. All'interno della logica dell'albero della performance, le aree strategiche sono declinate in uno o più obiettivi strategici per i quali il parco è responsabile. Gli obiettivi strategici si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder, programmati su base triennale, aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione.

Fra gli obiettivi strategici da considerare all'interno dell'albero della performance - Vedasi Tavola 2 - va inserita, anche all'interno di diverse aree strategiche, la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione.

Tavola 2 – L'albero della performance: il collegamento fra mandato, aree strategiche e obiettivi strategici:



Agli obiettivi strategici sono associati uno o più indicatori, avendo cura che nel loro complesso tali indicatori comprendano tutti gli otto ambiti di misurazione e valutazione della performance. Per ogni obiettivo strategico si devono specificare, in maniera sintetica, le risorse finanziarie complessivamente destinate al raggiungimento dell'obiettivo.

La definizione degli obiettivi strategici ha lo scopo di tradurre l'identità (mandato e missione) in obiettivi.

In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- ⇒ organo di indirizzo politico-amministrativo, che definisce obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- ⇒ il direttore del parco e i responsabili dei vari settori organizzativi, che essendo responsabili dell'attività amministrativa e della gestione, e quindi a conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, contribuiscono e vengono coinvolti in fase di definizione degli obiettivi strategici;
- ⇒ stakeholder esterni, che essendo portatori di bisogni, attese e conoscenze possono fornire elementi essenziali per garantire la rilevanza degli obiettivi rispetto a tali elementi;
- ⇒ le strutture di staff (OIV e ufficio di pianificazione e programmazione, ecc.), che rappresentano coloro che supportano il processo di programmazione e l'interazione tra gli attori di cui sopra e garantiscono l'obiettività e l'accuratezza metodologica di tale processo.

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è articolato in obiettivi operativi.
Per ciascuno degli obiettivi operativi vanno definite:

- ⇒ le azioni;
- ⇒ i tempi;
- ⇒ le risorse;
- ⇒ le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

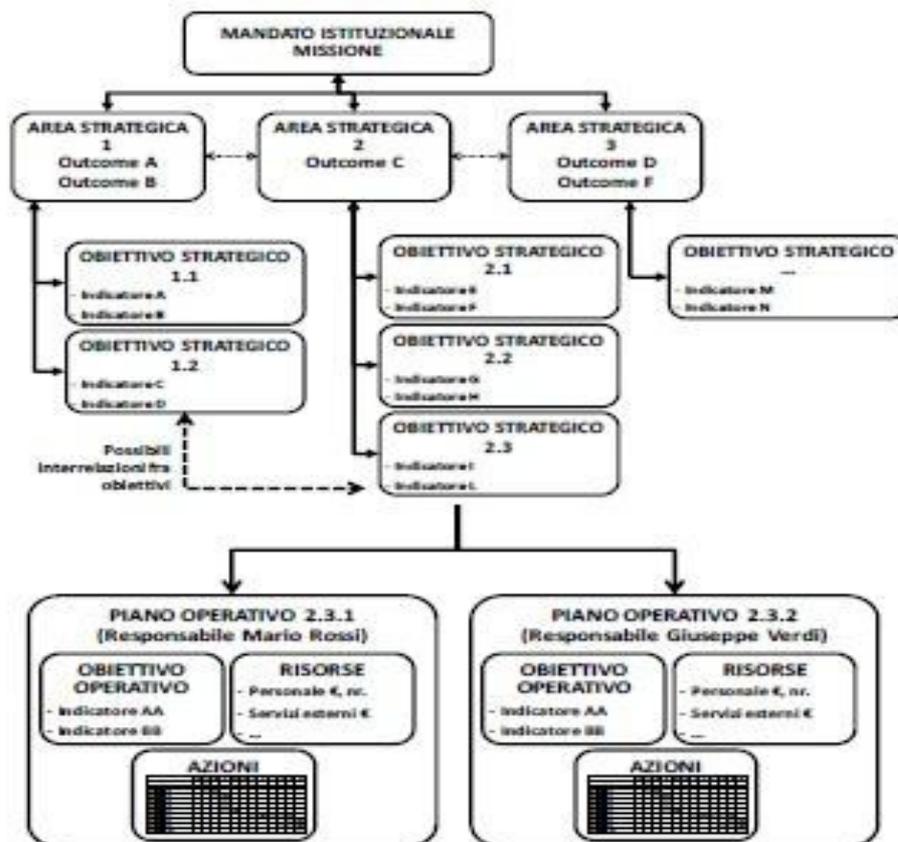
Il tutto è sintetizzato all'interno di uno o più "piani operativi".

I Piani operativi individuano:

- ⇒ l'obiettivo operativo, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target (valore programmato o atteso);
- ⇒ le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- ⇒ la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- ⇒ le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo.

Con l'individuazione dei piani operativi si completa lo schema complessivo dell'albero della performance che, quindi, descrive in modo coerente e completo il complessivo Piano dell'amministrazione (Vedasi Tavola 3).

Tavola 3 – L'albero della performance: il collegamento fra gli obiettivi strategici e i piani operativi (obiettivi operativi, azioni e risorse):



6.1. Obiettivi strategici triennali

N.	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione	Anni		
				2013	2014	2015
1	Pianificazione e programmazione	Pianificazione strategica di area vasta	Gestione partecipazione Area Vasta Capitanata 2020	X	X	X
2	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Azioni pilota per la salvaguardia degli anfibi, rettili e chiroterteri del SIC Monte Calvo – Piana di Montenero.	Conservazione ottimale delle popolazioni di anfibi, rettili e chiroterteri dell'area di Montenero, nel SIC IT910026 attraverso il recupero della funzionalità degli habitat idonei per le specie.	X	X	X

N.	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione	Anni		
				2013	2014	2015
3	Tutela della biodiversità dell'Area Marina Protetta	Regolamentazione attività all'interno dell'AMP Isole Tremiti	Attivazione procedure per redazione ed adozione del Regolamento delle attività consentite nell'Area Marina Protetta Isole Tremiti.	X	X	
4	Tutela della biodiversità dell'Area Marina Protetta	Gestione e conservazione dell'ecosistema marino	Messa in posa di gavitelli di ormeggio e realizzazione campo boe.	X	X	
5	Recupero e conservazione del paesaggio.	Realizzazione ecomuseo	Attivazione progetto per il riconoscimento dell'ecomuseo	X	X	X
6	Creazione reti per la fruizione	Dotazione strutture	Progetto di adeguamento strutture ed efficientamento ambientale.	X	X	
7	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Realizzazione struttura per convegnistica	Ristrutturazione "Capanno" - Lago Salso.	X	X	
8	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Valorizzazione dello spazio rurale	Partecipazione al bando regione Puglia misura 227-azione 3 "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi"	X	X	
9	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Valorizzazione dello spazio rurale	Attivazione procedure per la realizzazione di sentieri ed aree attrezzate	X	X	
10	Sviluppo rurale	Valorizzazione risorse agroalimentari	Progetto "Tutela e valorizzazione dell'arancia del Gargano IGP e del limone femminello del Gargano IGP" - (BANDO AGENSUD)	X	X	X
11	Sviluppo rurale	Valorizzazione risorse agroalimentari	Realizzazione progetto di filiera prodotti Parco	X	X	

6.2. Obiettivi operativi annuali

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
1	SIT di Ente	Gestione dati territoriali	Gestione cartografia
2	Miglioramento performance ambientali	Attivazione e tenuta Sistemi di Gestione	Sistemi di gestione ambientale
3	Promozione sviluppo socio-economico	Sviluppo ecocompatibile integrato.	Gestione e aggiornamento PPES.
4	Promozione sviluppo socio-economico	Sviluppo ecocompatibile integrato.	Partecipazione iniziative di pianificazione e programmazione.
5	Gestione del territorio	Controllo del territorio	Interazione e supporto agli organi di vigilanza.
6	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Gestione e conservazione degli ecosistemi forestali	Rilevamenti dendrometrici nelle varie formazioni forestali ed elaborazione dati.
7	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Gestione e conservazione degli ecosistemi forestali	Definizione cartografica delle formazioni forestali
8	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Gestione e conservazione degli ecosistemi forestali	Ripartizione delle superfici forestali per regime di proprietà
9	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Gestione e conservazione degli ecosistemi forestali	Servizio di volontariato per prevenzione incendi boschivi
10	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Studio sulla conservazione dei carnivori e degli erbivori	Progetto Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo
11	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Studio sulla conservazione dei carnivori e degli erbivori	Progetto Bio.Ma, la diversità dei mammiferi nel Parco Nazionale del Gargano
12	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Ricostituzione degli equilibri ecologici ed applicazione dei criteri di gestione dei popolamenti forestali	Istruttoria dei progetti pervenuti, rilascio parere valutazione d'incidenza e/o autorizzazione sui popolamenti forestali governati a fustaie.

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
13	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Ricostituzione degli equilibri ecologici ed applicazione dei criteri di gestione dei popolamenti forestali	Istruttoria dei progetti pervenuti e rilascio parere valutazione d'incidenza nei popolamenti governati a ceduo.
14	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Prevenzione e difesa incendi	Redazione piano AIB
15	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Tutela e conservazione degli ecosistemi	Istruttoria e rilascio pareri/autorizzazioni per manifestazioni sportive ed esercitazioni militari
16	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Tutela e conservazione degli ecosistemi	Istruttoria e rilascio pareri/autorizzazioni per prelievi di materiale biologico e censimenti per ricerche scientifiche
17	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Salvaguardia delle specie con caratteristiche compatibili con l'ambiente delle zone umide.	Mantenimento degli animali in cattività (grillaio, cicogna bianca, gobbo rugginoso, lanario e pollo sultano), Captive-breeding degli animali nelle voliere; Restocking degli esemplari; Monitoraggio degli esemplari rilasciati; Studio di fattibilità per la reintroduzione del pollo sultano; Educazione e sensibilizzazione sulle risorse naturali.
18	Conservazione e qualificazione della biodiversità del Parco Nazionale del Gargano.	Concessione incentivo per mantenimento capi bovini.	Finanziare il mantenimento delle mucche della razza podolica in purezza in area Parco, a favore delle aziende agro-zootecniche per l'intero anno 2013.
19	Tutela della biodiversità dell'Area Marina Protetta	Applicazione dei criteri di gestione dell'AMP Isole Tremiti.	Istruttoria e rilascio autorizzazioni e pareri.
20	Tutela della biodiversità dell'Area Marina Protetta	Gestione e conservazione dell'ecosistema marino	Pulizia Cale e litorali dell'AMP
21	Tutela della biodiversità dell'Area Marina Protetta	Gestione e conservazione dell'ecosistema marino	Manutenzione e ripristino segnalamenti marini di perimetrazione AMP
22	Tutela della biodiversità dell'Area Marina Protetta	Protezione ambientale dell'area marina, tutela e valorizzazione delle risorse biologiche.	Attività di ricerca scientifica finalizzata all'ottenimento della certificazione ASPIM.
23	Tutela della biodiversità dell'Area Marina Protetta	Protezione ambientale dell'area marina, tutela e valorizzazione delle risorse biologiche.	Progetto di monitoraggio e presidio dell'Area Marina Protetta

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
24	Recupero e conservazione del paesaggio.	Ripristino cutini e cisterne.	Restauro, rinaturalizzazione e valorizzazione della piscina in località Carlo Nero - Carpino
25	Recupero e conservazione del paesaggio.	Ripristino cutini e cisterne.	Restauro e la valorizzazione del cutino "Tagliata" in loc. "Tagliata - San Martino" - Mattinata.
26	Recupero e conservazione del paesaggio.	Interventi per l'attrezzabilità della rete della Mobilità lenta	Restauro e valorizzazione di un sentiero polifunzionale per portatori di handicap San Domino - Isole Tremiti.
27	Recupero e conservazione del paesaggio.	Interventi per l'attrezzabilità della rete della Mobilità lenta	Restauro e valorizzazione di un sentiero polifunzionale per portatori di handicap Foresta Umbra
28	Recupero e conservazione del paesaggio.	Interventi per l'attrezzabilità della rete della Mobilità lenta	Restauro e valorizzazione del sentiero storico-religioso-naturalistico della valle dell'Inferno - San Giovanni R.
29	Diminuzione del traffico veicolare comunale ed intercomunale	Sistema integrato trasporto bici-treno-tram	Realizzazione di postazioni di Bike Sharing
30	Creazione reti per la fruizione	Dotazione strutture	Manutenzione centri visite.
31	Creazione reti per la fruizione	Dotazione strutture	Concessioni demaniali
32	Promozione sviluppo socio-economico	Sviluppo potenzialità.	Attivazione/interazione per promozione rapporti con stakeholders.
33	Tutela della biodiversità/Educazione ambientale.	Realizzazione di progetti di educazione ambientale.	Progetto Parcogiochi.
34	Tutela della biodiversità/Educazione ambientale.	Realizzazione di progetti di educazione ambientale.	Summer School.
35	Tutela della biodiversità/Educazione ambientale.	Realizzazione di progetti di educazione ambientale.	Realizzazione manifestazione "Bimed W i bambini".
36	Tutela della biodiversità/Educazione ambientale.	Realizzazione di progetti di educazione ambientale.	Coorganizzazione del progetto minisindaci e minipresidente del parco
37	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Produzione materiale divulgativo-informativo-promozionale.	Realizzazione brochure illustrativa dell'AMP e materiale promozionale
38	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Attività di prevenzione e difesa incendi.	Campagna di sensibilizzazione contro gli incendi boschivi.

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
39	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Promozione attività sportive compatibili	Partecipazione al campionato internazionale di Beach Volley
40	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Promozione attività sportive compatibili	Partecipazione al Varano Lake Triathlon
41	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Promozione attività sportive compatibili	Partecipazione all'organizzazione della 19° edizione del Gran Fondo del Gargano
42	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Promozione prodotti tipici	Realizzazione programma Ricette all'italiana
43	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Realizzazione manifestazioni, Convegni e Fiere.	Partecipazione alla fiera Fach Norimberga.
44	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Realizzazione manifestazioni, Convegni e Fiere.	Partecipazione alla 60° edizione del carnevale dauno.
45	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Realizzazione manifestazioni, Convegni e Fiere.	Partecipazione al progetto "Discovering Puglia".
46	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Realizzazione manifestazioni, Convegni e Fiere.	Realizzazione manifestazione "Il Parco nazionale del Gargano a Berlino.
47	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Realizzazione manifestazioni, Convegni e Fiere.	Partecipazione alla II edizione FestambienteSud Winter

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
48	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Realizzazione manifestazioni, Convegni e Fiere.	Organizzazione di eventi tra manifestazioni e convegni.
49	Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del Parco e della Riserva Marina.	Realizzazione manifestazioni, Convegni e Fiere.	Partecipazione alla 21° edizione Eudi Show
50	Sviluppo rurale	Promozione e creazione gruppi di azione locale	Gestione partecipazione a Gruppi di azione locale.
51	Tutela delle risorse ambientali	Applicazione Misure salvaguardia, Piano e Regolamenti	Piano, nulla osta e autorizzazioni
52	Tutela delle risorse ambientali	Attivazione e supporto attività di formazione.	Partecipazione ad iniziative formative.
53	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali	Indennizzi alle attività agro-zootecniche per i danni provocati dalla fauna selvatica all'interno del territorio del Parco Nazionale del Gargano	Istruttoria delle denunce pervenute; stima e liquidazione indennizzi;
54	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali	Attività di formazione	Workshop in giornalismo e comunicazione ambientale
55	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali	Attività di formazione	Corso subacqueo P1 Blind per ragazzi non vedenti
56	Efficienza nella gestione delle risorse umane	Adeguamento competenze	Piano di formazione dipendenti
57	Efficienza nella gestione delle risorse umane	Gestione rischi luoghi di lavoro	Tenuta Sicurezza nei luoghi di lavoro
58	Efficienza nella gestione delle risorse umane	Gestione giuridica ed economica del personale e dei collaboratori	Emolumenti stipendiali e compensi
59	Efficienza nella gestione delle risorse umane	Gestione giuridica ed economica del personale e dei collaboratori	Tributi fiscali, contributi previdenziali ed assistenziali

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
60	Efficienza nella gestione delle risorse umane	Gestione giuridica ed economica del personale e dei collaboratori	Dichiarazioni annuali (CUD,770, conto annuale, etc.)
61	Efficienza nella gestione delle risorse umane	Gestione giuridica ed economica del personale e dei collaboratori	Gestione giuridica ed amministrativa del personale dipendente.
62	Efficienza nella gestione delle risorse umane	Gestione giuridica ed economica del personale e dei collaboratori	Ottimizzazione e perfezionamento dell'attività di gestione alla luce dei nuovi adempimenti normativi connessi alla gestione del personale
63	Efficienza nella gestione delle risorse umane	Gestione giuridica ed economica del personale e dei collaboratori	Relazioni con le parti sociali ed attuazione CCIE e Accordi.
64	Efficienza nella gestione delle risorse umane	Gestione giuridica ed economica del personale e dei collaboratori	Adozione nuovo regolamento di organizzazione, ai sensi dell'art. 2, comma 10, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, e adempimenti conseguenti
65	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Contratti di forniture di beni e servizi.	Procedure di acquisti e forniture di beni e servizi tramite evidenza pubblica, cottimo fiduciario, procedure ristrette e acquisti tramite il portale della CONSIP e del MePA: Gara servizi di igiene ambientale; Gestione rete informatica; Gestione sito web; Manutenzione Veicoli + Assicurazione RCA; gestione servizio polizza casko; Servizio Telefonia Fissa CONSIP; Servizio Telefonia Mobile CONSIP; acquisto buoni pasto; gestione servizio "fuel card"; ecc.
66	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Attività giuridico – amministrativa a supporto degli Organi Istituzionali e dei Servizi.	Gestione servizi generali
67	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Attività giuridico – amministrativa a supporto degli Organi Istituzionali e dei Servizi.	Attività di assistenza agli organi istituzionali (Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva, Presidenza, Comunità del Parco, Collegio dei Revisori dei Conti)
68	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Attività giuridico – amministrativa a supporto degli Organi Istituzionali e dei Servizi.	Attività di comunicazione, archiviazione e trasmissione atti al Ministero dell'Ambiente (invio Delibere, archiviazione note, riscontro note).

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
69	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Attività giuridico – amministrativa a supporto degli Organi Istituzionali e dei Servizi.	Gestione contenzioso civile, penale ed amministrativo. Rapporti con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato competente per territorio e per materia. Supporto giuridico - amministrativo ai Servizi.
70	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Attività giuridico – amministrativa a supporto degli Organi Istituzionali e dei Servizi.	Attività di supporto all'OIV, gestione e funzionamento della "struttura tecnica permanente"
71	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. N. 150/2009) e gestione e aggiornamento sezione trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente e adempimenti di cui alla legge 18/06/2009, n. 69 (art. 21)	Adempimenti per la trasparenza
72	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. N. 150/2009) e gestione e aggiornamento sezione trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente e adempimenti di cui alla legge 18/06/2009, n. 69 (art. 21)	Inserimento ed aggiornamento dati informativi relativi al personale
73	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. N. 150/2009) e gestione e aggiornamento sezione trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente e adempimenti di cui alla legge 18/06/2009, n. 69 (art. 21)	Inserimento ed aggiornamento dati informativi su organizzazione e procedimenti

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
74	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. N. 150/2009) e gestione e aggiornamento sezione trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente e adempimenti di cui alla legge 18/06/2009, n. 69 (art. 21)	Tenuta e aggiornamento albo pretorio
75	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. N. 150/2009) e gestione e aggiornamento sezione trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente e adempimenti di cui alla legge 18/06/2009, n. 69 (art. 21)	Anagrafe delle prestazioni - PERLAPA
76	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. N. 150/2009) e gestione e aggiornamento sezione trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente e adempimenti di cui alla legge 18/06/2009, n. 69 (art. 21)	Pubblicazioni atti: atti amministrativi, bandi e concorsi, regolamenti, ecc.;
77	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Gestione magazzino pubblicazioni, testi, gadgets, libri e altro materiale divulgativo, informativo e promozionale	Reperimento di locale deposito vicino alla sede degli uffici dell'Ente
78	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Gestione magazzino pubblicazioni, testi, gadgets, libri e altro materiale divulgativo, informativo e promozionale	Contabilizzazione giacenza di magazzino
79	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Gestione magazzino pubblicazioni, testi, gadgets, libri e altro materiale divulgativo, informativo e promozionale	Informatizzazione gestione del carico e scarico

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
80	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Adempimenti connessi alla gestione amministrativa CTA	Gestione utenze, fornitura beni e servizi per il CTA
81	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Adempimenti connessi alla gestione amministrativa CTA	Gestione parco automezzi in dotazione al CTA
82	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione	Adempimenti connessi alla gestione amministrativa CTA	Contabilità generale e rendicontazione
83	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Informare i cittadini sui servizi offerti, agevolarli nel loro utilizzo e ascoltare ciò che propongono.	Portale istituzionale dell'Ente - creazione e periodico aggiornamento di una sezione U.R.P. di info-servizi e adempimenti in merito alle richieste di informazione provenienti.
84	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Informare i cittadini sui servizi offerti, agevolarli nel loro utilizzo e ascoltare ciò che propongono.	Supporto alla creazione della Newsletter istituzionale.
85	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Informare i cittadini sui servizi offerti, agevolarli nel loro utilizzo e ascoltare ciò che propongono.	Appuntamento settimanale dedicato al front-office e appuntamento quindicinale "Il Presidente incontra la Comunità"
86	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Agevolare la reciproca informazione fra gli uffici dell'Ente rispetto ai processi interni	Giornate "Riunione del collettivo" di pianificazione e aggiornamento dei progetti e dei vari processi interni secondo le competenze di ciascun settore e sotto la direzione del Presidente.
87	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Ricevere e dar seguito alle segnalazioni e reclami dei cittadini	Regolamento per la gestione delle segnalazioni e dei reclami e strumenti operativi.
88	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Ricevere e dar seguito alle segnalazioni e reclami dei cittadini	Ricezione e smistamento di segnalazioni e reclami provenienti dal portale, in forma cartacea o tramite numero telefonico attivato.
89	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Pianificazione della comunicazione istituzionale	Gestione dell'appalto del Servizio di Comunicazione.
90	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Pianificazione della comunicazione istituzionale	Attività propedeutica di supporto alla stesura del Piano Strategico Triennale di Comunicazione.

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
91	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Pianificazione della comunicazione istituzionale	Attività propedeutica di supporto alla stesura del Piano Esecutivo Annuale di Comunicazione.
92	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Pianificazione della comunicazione istituzionale	Coordinamento e controllo di tutte le azioni relative al Piano Operativo Annuale.
93	Comunicazione informazione (U.R.P.) e	Pianificazione della comunicazione istituzionale	Attività di supporto alla comunicazione nell'ambito dell'organizzazione degli eventi.
94	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Redazione Bilancio di Previsione (D.P.R. n. 97/2003)	Analisi linee generali e politiche descritte nella relazione programmatica del Presidente.
95	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Redazione Bilancio di Previsione (D.P.R. n. 97/2003)	Studio delle disposizioni emanate dal Governo e dal M.E.F..
96	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Redazione Bilancio di Previsione (D.P.R. n. 97/2003)	Formulazione Bilancio di previsione annuale e pluriennale.
97	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Redazione Bilancio di Previsione (D.P.R. n. 97/2003)	Integrazione contabilità finanziaria con quella economica per predisposizione preventivo economico.
98	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Redazione Bilancio di Previsione (D.P.R. n. 97/2003)	Riclassificazione preventivo economico delle voci di bilancio.
99	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Redazione Bilancio di Previsione (D.P.R. n. 97/2003)	Allegato tecnico.
100	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Redazione Bilancio di Previsione (D.P.R. n. 97/2003)	Predisposizione atto di approvazione.
101	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Redazione Bilancio di Previsione (D.P.R. n. 97/2003)	Invio elaborati contabili con relativi allegati agli organi di vigilanza (Ministero Ambiente e Economia e Finanze).

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
102	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Variazioni di bilancio e variazioni compensative	Acquisizione proposte di variazione da parte della UPB e predisposizione provvedimenti ai sensi dell'art. 19 comma 6 del regolamento di amministrazione e contabilità (variazioni compensative).
103	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Variazioni di bilancio e variazioni compensative	Comunicazione del provvedimento di cui sopra al Collegio dei revisori dei conti.
104	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Variazioni di bilancio e variazioni compensative	Variazioni al bilancio in seguito a nuove o maggiori e minori entrate e relativa predisposizione del provvedimento dirigenziale.
105	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Variazioni di bilancio e variazioni compensative	Acquisizione parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti e della Comunità del Parco rispettivamente ai sensi degli artt.19 comma 8 del regolamento di amministrazione e contabilità e 10 comma 2 della L. n. 394/1991.
106	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Variazioni di bilancio e variazioni compensative	Trasmissione provvedimento finale per il prescritto parere ai Ministeri vigilanti.
107	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Verifica copertura finanziaria atti di impegno spesa e di liquidazione.
108	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Registrazioni sul software di contabilità di accertamenti, di impegni e liquidazioni nonche' mandati di pagamento relativi agli emolumenti del personale e relativi contributi.
109	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Caricamento in contabilità delle fatture.
110	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Creazione scheda anagrafica/fiscale del creditore-debitore.
111	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Creazione scheda anagrafica della banche per l'accredito delle somme.

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
112	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Verifica inadempimenti al sistema informativo "Equitalia" ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 602/1973.
113	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Emissione ordini di incasso, mandati di pagamento e relative distinte.
114	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Trasmissione telematica (BPM inlineaenti) dei mandati, reversali e distinte previa esportazione file dal software di contabilità.
115	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Gestione provvisori in entrata e in uscita.
116	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Supporto nella gestione ordinaria del bilancio all'Organo politico e ai diversi servizi.
117	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Elaborazioni periodiche dei giornali delle entrate e delle spese, delle situazioni contabili e dei mastri.
118	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Riscontro e verifica dei c. c. postali nn. 14509723 e 651711.
119	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Gestione contabile e attività di supporto agli Organi istituzionali e ai Servizi	Certificazioni redditi assimilati
120	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Predisposizione Conto consuntivo (D.P.R. N.97/2003)	Rendiconto finanziario decisionale e gestionale articolato in UPB secondo gli allegati n. 9 e n.10 del DPR n. 97/03.
121	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Predisposizione Conto consuntivo (D.P.R. N.97/2003)	Conto economico mediante rettifiche e/o integrazioni per allineare rilevazioni finanziarie a quelle economiche ai sensi dell'art. 41 del DPR n. 97/03 (allegato n.11).
122	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Predisposizione Conto consuntivo (D.P.R. N.97/2003)	Redazione quadro di riclassificazione dei risultati economici.

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
123	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Predisposizione Conto consuntivo (D.P.R. N.97/2003)	Situazione patrimoniale (allegato n. 13).
124	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Predisposizione Conto consuntivo (D.P.R. N.97/2003)	Predisposizione Nota integrativa ai sensi dell'art.44 del DPR n. 97/03.
125	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Predisposizione Conto consuntivo (D.P.R. N.97/2003)	Elaborazione Situazione amministrativa ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 97/2003.
126	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Predisposizione Conto consuntivo (D.P.R. N.97/2003)	Ricezione relazione sulla gestione secondo le disposizioni dell'art. 46 dello stesso DPR.
127	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Predisposizione Conto consuntivo (D.P.R. N.97/2003)	Predisposizione atto di approvazione;
128	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Procedure di spesa di carattere urgente ai sensi dell'art. 45 del regolamento di amministrazione e contabilità	Provvedimento dirigenziale di anticipazione fondo economale.
129	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Procedure di spesa di carattere urgente ai sensi dell'art. 45 del regolamento di amministrazione e contabilità	Cura e gestione del fondo economale (art. 46 regolamento contabilità).
130	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Procedure di spesa di carattere urgente ai sensi dell'art. 45 del regolamento di amministrazione e contabilità	Gestione richieste di spese e relativi buoni d'ordine.
131	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Procedure di spesa di carattere urgente ai sensi dell'art. 45 del regolamento di amministrazione e contabilità	Tenuta distinte spese postali quietanzate dall'ufficio postale.
132	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Procedure di spesa di carattere urgente ai sensi dell'art. 45 del regolamento di amministrazione e contabilità	Tenuta dei registri di tutte le operazioni di cassa distinti per pagamenti e riscossioni.
133	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Procedure di spesa di carattere urgente ai sensi dell'art. 45 del regolamento di amministrazione e contabilità	Rendiconti (ad esaurimento della somma di cui all'art. 46) delle spese sostenute e reintegro fondo con predisposizione di apposito provvedimento dirigenziale.

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
134	Perfezionamento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie ed economiche	Procedure di spesa di carattere urgente ai sensi dell'art. 45 del regolamento di amministrazione e contabilità	Versamento all'Istituto cassiere delle somme alla fine di ogni esercizio finanziario per la chiusura della partita di giro.
135	Ottimizzazione risorse finanziarie del Parco	Ricognizione dei residui attivi e passivi	Verifica della certezza del credito e della fondatezza del debito previa acquisizione di apposite relazioni dei settori.
136	Ottimizzazione risorse finanziarie del Parco	Ricognizione dei residui attivi e passivi	Elenchi residui attivi e passivi contenenti la consistenza iniziale, le somme riscosse e/o pagate, quelle eliminate nonché quelle rimaste da riscuotere e da pagare.
137	Ottimizzazione risorse finanziarie del Parco	Ricognizione dei residui attivi e passivi	Predisposizione provvedimento ai sensi dell'art. 40, comma 4 del D.P.R. n.97/2003.
138	Ottimizzazione rapporti con organi istituzionali e di controllo	Applicazione corretta di disposizioni e circolari	Chiarimenti su nuove disposizioni ministeriali attraverso il supporto dei funzionari dei Ministeri Ambiente e MEF.
139	Ottimizzazione rapporti con organi istituzionali e di controllo	Applicazione corretta di disposizioni e circolari	Gestione rapporti e contatti con la Corte dei Conti.
140	Ottimizzazione rapporti con organi istituzionali e di controllo	Applicazione corretta di disposizioni e circolari	Dichiarazioni dati di bilancio attraverso la compilazione di modelli predefiniti ai fini statistici e per il consolidamento dei conti pubblici (ISTAT e Regione)
141	Ottimizzazione rapporti con organi istituzionali e di controllo	Applicazione corretta di disposizioni e circolari	Supporto ai Revisori dei conti durante le verifiche periodiche.
142	Ottimizzazione rapporti con organi istituzionali e di controllo	Applicazione corretta di disposizioni e circolari	Stesura dei relativi verbali.
143	Ottimizzazione rapporti con organi istituzionali e di controllo	Applicazione corretta di disposizioni e circolari	Contatti quotidiani con il tesoriere.
144	Riorganizzazione modello organizzativo secondo le evoluzioni legislative intervenute	Aggiornamento sezione trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi della vigente normativa	Inserimento ed aggiornamento dati informativi relativi a Bilanci, Variazioni e Conti consuntivi.

N	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione
145	Riorganizzazione modello organizzativo secondo le evoluzioni legislative intervenute	Introduzione nella gestione del nuovo Sistema informativo sulle operazioni degli Enti pubblici (SIOPE)	Adeguamento delle procedure contabili alla codifica SIOPE.
146	Riorganizzazione modello organizzativo secondo le evoluzioni legislative intervenute	Introduzione nella gestione del nuovo Sistema informativo sulle operazioni degli Enti pubblici (SIOPE)	Applicazione Glossario dei codici gestionali emanato dal M.E.F.
147	Riorganizzazione modello organizzativo secondo le evoluzioni legislative intervenute	Introduzione nella gestione del nuovo Sistema informativo sulle operazioni degli Enti pubblici (SIOPE)	Verifica e attribuzione codice siope ad ogni singolo movimento di accertamento/incasso e impegno/mandato.
148	Riorganizzazione modello organizzativo secondo le evoluzioni legislative intervenute	Introduzione nella gestione del nuovo Sistema informativo sulle operazioni degli Enti pubblici (SIOPE)	Monitoraggio dati per gli adempimenti di controllo e concordanza con i flussi del Tesoriere e della Ragioneria Territoriale Dello Stato di Foggia.

6.3. Obiettivi assegnati al direttore

Gli obiettivi illustrati nel prosieguo fanno riferimento, in particolare:

- ⇒ ai documenti di Bilancio approvati nel corso degli anni;
- ⇒ agli atti di programmazione adottati in sede di Consiglio Direttivo, di Giunta o dal Presidente dell'Ente, durante la gestione presidenziale dello stesso;
- ⇒ alle attività previste dalla normativa e regolamentazione di diretto interesse per il Parco.

Le attività dell'Ente da svolgere nel triennio 2013-2015 si realizzano secondo il seguente schema, impostato in:

- ⇒ Aree strategiche;
- ⇒ Obiettivi strategici;
- ⇒ Obiettivi operativi;
- ⇒ Azioni.

Le “Aree strategiche” non corrispondono necessariamente all'articolazione organizzativa, ma vengono definite per “outcome”, cioè per impatto rispetto alle finalità pubbliche.

Gli “Obiettivi” non corrispondono ai procedimenti ma identificano le finalità delle azioni poste in essere dall'Ente.

All'interno dell'individuazione degli Obiettivi operativi, in alcuni casi, si dettagliano le singole “Azioni”. Con le “Azioni” si individua cosa fa l'Ente per la realizzazione degli “Obiettivi”. Le azioni, nella sostanza, possono sovrapporsi al quadro dei procedimenti in corso o da realizzare.

Al fine di coprire l'intero agire istituzionale dell'Ente Parco, l'ambito di attività “*amministrativo-gestionale*” è da considerarsi trasversale rispetto a tutte le altre attività poste in essere dall'Ente per il perseguimento della propria missione, essendo chiamato, essenzialmente, allo svolgimento di compiti di funzionamento e di supporto alle altre aree strategiche per il raggiungimento degli obiettivi fissati. In ragione dei programmi dell'Ente, tuttavia, all'Area strategica individuata come “*Amministrativo-Istituzionale e Finanziario-Contabile*” sono attribuiti anche obiettivi specifici.

Le altre aree strategiche sono più strettamente operative e sono chiamate a realizzare interventi ed attività di maggior ricaduta verso l'esterno.

Le aree strategiche individuate sono le seguenti:

- ⇒ A: Conservazione del patrimonio naturale;
- ⇒ B: Gestione del patrimonio storico-culturale e delle tradizioni;
- ⇒ C: Sistema dell'accessibilità e dell'integrazione;
- ⇒ D: Fruizione del Parco e delle sue risorse;
- ⇒ E: Agricoltura, foreste e pesca;
- ⇒ F: Gestione delle pressioni insediative e controllo dei fattori inquinanti;
- ⇒ G: Valorizzazione e qualificazione delle risorse umane.
- ⇒ H: Amministrativo-Istituzionale e Finanziario-Contabile.

7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

Il procedimento di predisposizione del Piano della performance per il triennio 2013-2015 si è svolto in maniera coerente sotto il profilo temporale con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

La concreta sostenibilità e perseguibilità degli obiettivi passa, infatti, attraverso la garanzia della congruità tra le risorse effettivamente disponibili e le attività da porre in essere per realizzarli. La suddetta integrazione va realizzata tenendo conto dei seguenti parametri: coerenza dei contenuti; coerenza del calendario con cui si sviluppano i processi di pianificazione della performance e di programmazione finanziaria.

7.1 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il presente Piano risulta coerente con le risorse allocate nel Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 in corso di approvazione (schema già proposto con Determinazione dirigenziale n. 300/2013).

7.2 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

A tal fine, l'OIV, coadiuvato dalla struttura tecnica permanente, deve diagnosticare il livello di evoluzione del Ciclo di gestione della performance (diagnosi) e fare in modo che gli organi di indirizzo politico-amministrativo e il direttore siano responsabili dell'attuazione di specifiche azioni volte al suo miglioramento.

L'individuazione della situazione di partenza e delle aree di miglioramento costituisce la base su cui l'OIV definirà una proposta di miglioramento da trasformare poi in obiettivi condivisi con l'amministrazione ed inseriti nel Piano.

La mappatura delle attività dell'Ente viene organizzata per Aree strategiche, Obiettivi ed Azioni come già organizzato negli allegati al Bilancio di previsione 2013.

Le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione saranno elaborate in occasione della chiusura del I anno di applicazione, quale momento di individuazione e valutazione delle criticità emerse e delle relative azioni correttive da mettere in atto.

7.3 Monitoraggio, misurazione e valutazione

Articolato l'albero della performance, costituito dalla concatenazione di Obiettivi strategici, Obiettivi specifici/operativi e attività da intraprendere per il loro raggiungimento, si procederà all'elaborazione degli indicatori:

⇒ ***indicatori di contesto***, finalizzati a dare un quadro quantitativo e qualitativo del

contesto in cui l'Ente Parco va ad operare e dei risultati delle attività precedentemente svolte dall'Ente stesso;

⇒ **indicatori di realizzazione**, finalizzati a quantificare l'effettiva realizzazione delle attività poste in essere dall'Ente Parco al fine di raggiungere gli obiettivi specifici/operativi;

⇒ **indicatori di risultato**, finalizzati a quantificare e/o qualificare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici/operativi;

⇒ **indicatori di outcome**, finalizzati a quantificare e/o qualificare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici.

Nella selezione degli indicatori si terrà conto:

⇒ dell'effettiva significatività rispetto agli obiettivi individuati;

⇒ della reale **possibilità - finanziaria e temporale - di rilevare i dati** (ad esempio per il "Grado di soddisfazione delle comunità locali, dei visitatori, del personale, ecc." si prevederà un'attività di rilevazione attraverso la somministrazione di questionari di gradimento ad un campione significativo di destinatari e la loro successiva elaborazione);

⇒ dell'adeguata **periodicità** di tali rilevazioni, al fine di misurarne la variazione nell'arco temporale contemplato dal Piano;

⇒ della **coerenza con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance** elaborato dall'Organismo Indipendente di Valutazione;

⇒ della necessità di attribuire un **target** a ciascun indicatore, cioè occorre definire il valore programmato/atteso.

Sulla scorta della pubblicazione del Formez "Set di possibili indicatori in riferimento alle 4 finalità istitutive individuate dall'art. 1 della L. n. 394/91", sono stati individuati gli specifici indicatori riportati nel dettaglio della scheda di ogni Azione.

8. ALLEGATI TECNICI

Gli allegati tecnici costituiscono parte integrante del Piano ed hanno due funzioni principali:

- a) facilitare l'elaborazione del Piano fornendo degli strumenti di supporto alla redazione di contenuti dello stesso;
- b) alleggerire il Piano da contenuti di natura tecnica che, pur necessari ai fini di una trasparenza totale sugli andamenti gestionali, potrebbero comprometterne la immediata comprensibilità ed intelligibilità.

Costituiscono allegati del Piano:

Scheda n. 1 - Analisi del contesto esterno ed interno (analisi SWOT)

(L'analisi SWOT sintetizza la rilevazione delle informazioni di contesto esterno in termini di minacce e opportunità e la rilevazione di dati e di informazioni attinenti il contesto interno nelle principali quattro dimensioni: organizzazione, risorse strumentali ed economiche, risorse umane e salute finanziaria. Le dimensioni di analisi del contesto interno sono indagate in termini di punti di forza e punti di debolezza).

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO		Punti di Forza	Punti di debolezza
	Minacce		
	Opportunità		

Scheda n. 2 - Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

(L'analisi quali-quantitativa delle risorse umane si compone di tre parti:

- ⇒ nella prima parte 2.1) si rilevano i valori degli indicatori quali-quantitativi relativi al personale;
- ⇒ nella seconda parte 2.2) si rilevano gli indicatori di analisi del benessere organizzativo).

2.1.- Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	45,58
Età media dei dirigenti (anni)	64
Tasso di crescita unità di personale negli ultimi 5 anni	- 14 %
% di dipendenti in possesso di laurea	44 %
% di dirigenti in possesso di laurea	100 %
Ore di formazione (media per dipendente)	8
Turnover del personale	0 %

Costi di formazione/spese del personale	XX
------------------------------------------------	-----------

2.2.- Analisi Benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	XX
Tasso di dimissioni premature	0%
Tasso di richieste di trasferimento	0%
Tasso di infortuni	0%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	0%
% di personale assunto a tempo indeterminato	99,96 %

Scheda n. 3 - Rilevazione obiettivi/indicatori

(La rilevazione obiettivi/indicatori è un foglio di lavoro che, al fine anche del monitoraggio, sintetizza e migliora la rappresentazione degli indicatori presenti nel Piano.

La scheda evidenzia, per ogni indicatore, l'obiettivo di riferimento, la formula dell'indicatore, l'unità di misura, il valore storico, ove possibile un valore di paragone (benchmarking), i valori target per il triennio considerato e la fonte di provenienza del dato - si veda delibera CIVIT n. 89/2010, par. 4.2 - .

Nella scheda bisogna riportare tutti gli obiettivi e gli indicatori presenti nel Piano, in particolare il titolo dell'obiettivo, la formula dell'indicatore e l'unità di misura, un valore di riferimento considerato come "il migliore" (valore di benchmark), i *target* per le tre annualità del Piano - se si tratta di obiettivo infra-annuale bisogna riportare il relativo target di periodo - e la fonte da cui provengono i dati che alimentano gli indicatori).

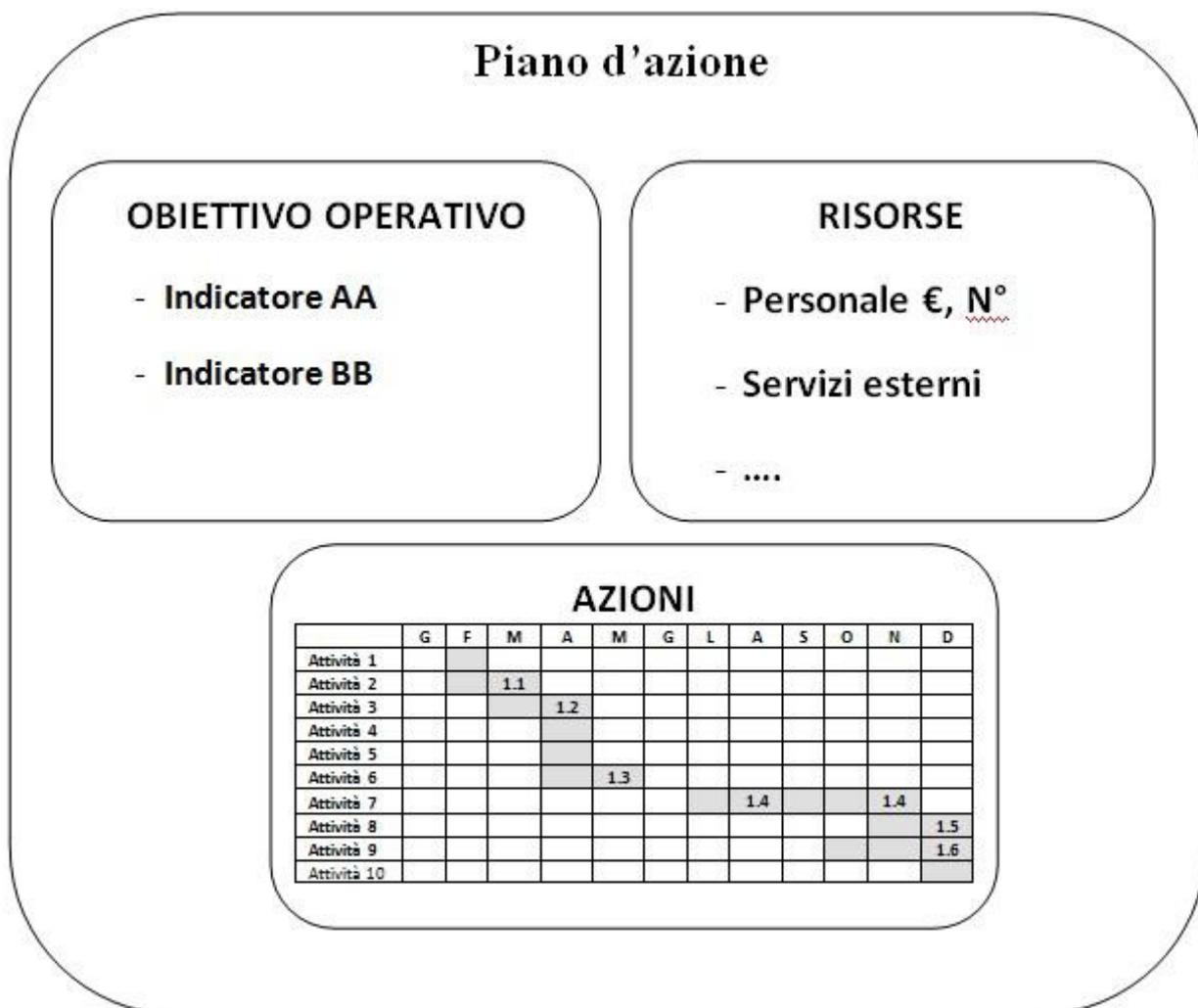
Obiettivo	Formula indicatore	Unità di misura	Valore Storico	Valore benchmark	Target anno X	Target annoX+1	Target annoX+2	Fonte dati

Scheda n. 4 - Scheda "tipo" per i piani operativi

(La scheda numero 4) schematizza una modalità di rappresentazione dei piani operativi, in cui sono descritti gli elementi minimi.

Ai fini di garantire la massima trasparenza si inseriscono in allegato le schede relative a tutti i piani di azione dell'amministrazione.

Tuttavia, qualora la dimensione di tale allegato dovesse risultare particolarmente ampia, si da trasparenza allo stesso separatamente rispetto al Piano).



Scheda n. 5 - Gruppo di lavoro

- ⇒ Dott. Luca Soldano – Direttore f.f. dell’Ente
- ⇒ Sig. Vincenzo Totaro – per il 1° Settore
- ⇒ Dott. Michele Guidato – per il 2° Settore
- ⇒ Dott.ssa Carmela Strizzi – per il 3° Settore

Scheda n. 6 - assegnazione degli obiettivi al direttore

(per i contenuti e la struttura di questa scheda si rimanda ad un successivo documento emanato dalla Commissione).

9. CONCLUSIONI

Il presente documento, come è detto in premessa, è stato elaborato sulla base della delibera 28 ottobre 2010, n. 112 della Commissione CIVIT e degli ulteriori strumenti di supporto che l'accompagnano.

Per dare completezza alla struttura del documento stesso, nei punti 5, 6, 7 e 8 sono riportate provvisoriamente, insieme alle dettagliate previsioni dell'Ente, le testuali indicazioni e raccomandazioni contenute nei citati atti della Commissione.

Trattandosi di una fase sperimentale del processo avviato, si prevede di perfezionare e di implementare in progress il Piano della Performance 2013-2015 dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, "secondo una logica di gradualità e miglioramento continuo", precisato dalla stessa delibera n. 112 /2010.

Monte Sant'Angelo, lì _____

Il Direttore f.f.
(Dott. Luca Soldano)